



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI INTERNI E FINANZIARI
DIVISIONE I – RELAZIONI SINDACALI E RELAZIONE CON IL PUBBLICO. AFFARI GENERALI

IPOTESI DI ACCORDO INERENTE ALLE MODALITA' DI UTILIZZO DEL FONDO DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER I DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY ANNO 2025

La delegazione di Parte pubblica del Ministero delle Imprese e del *made in Italy* e le Organizzazioni Sindacali abilitate alla contrattazione per il personale con qualifica dirigenziale,

PREMESSO E CONSIDERATO

- *quanto alla consistenza del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di livello non generale, anno 2025, disponibili per la contrattazione integrativa nazionale:*
 - l'unita tabella di costituzione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di livello non generale del Ministero (Tabella A), anno 2025, quale atto unilaterale dell'amministrazione, che riporta le voci analitiche di alimentazione del Fondo e le relative poste finanziarie nonché la quantificazione dell'ammontare disponibile per la contrattazione, secondo le prescrizioni stabilite dai vigenti CCNL;
- *quanto all'assetto organizzativo del Ministero;*
 - l'art. 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, coordinato con la Legge 20 maggio 2022, n. 52 che istituisce l'Unità di Missione del "Garante per la sorveglianza dei prezzi" e il relativo decreto ministeriale 15 settembre 2022 di articolazione e graduazione della medesima Unità di Missione;



- l'art. 14, comma 1-*bis*, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 74 del 21 giugno 2023, che istituisce l'Unità di Missione *"Attrazione e sblocco investimenti"* e il relativo decreto ministeriale 23 giugno 2023 di articolazione e graduazione della medesima Unità di Missione nonché il decreto ministeriale 11 settembre 2025 di individuazione e graduazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti e della segreteria tecnica del Comitato per l'attrazione degli investimenti esteri del Ministero delle imprese e del made in Italy, registrato dalla Corte dei conti in data 19/09/2025 al n. 1150;
- il decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 2023 n. 173, recante il *"Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'organismo indipendente di valutazione della performance"*; pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 1° dicembre 2023, n. 281;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023 n. 174, recante il *"Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 1° dicembre 2023, n. 281, adottato ai sensi dell'art. 29 decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 - come novellato dall'art. 3-*ter* *"Disposizioni in materia di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy"* del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112 - che definisce la struttura amministrativa su base dipartimentale;
- il decreto ministeriale 10 gennaio 2024, come modificato con DM 13 marzo 2024 recante l'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle imprese e del *made in Italy* nonché i relativi provvedimenti di graduazione dei medesimi uffici, DM 11 gennaio 2024 e DM 8 aprile 2024, in tre fasce di immutato valore economico: prima fascia, € 32.900,00; seconda fascia, € 28.200,00; terza fascia, € 23.500,00;
- il decreto ministeriale 27 febbraio 2024, adottato ai sensi dell'art. 11, comma 3 e dell'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 173;
- il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 16 febbraio 2024 recante: *"Modifiche alle disposizioni relative all'istituzione, all'articolazione e all'organizzazione dell'Unità di Missione per il PNRR"*, istituita con decreto interministeriale 19 novembre 2021, presso il Ministero dello sviluppo economico, ora Ministero delle imprese e del Made in Italy;
- che lo svolgimento delle funzioni dirigenziali di livello non generale è assicurato dai titolari incaricati e, in assenza, mediante il conferimento di incarichi *ad interim*;



- *quanto alla cornice normativa e pattizia e alla costituzione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di dover osservare:*
- le disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, e successive modifiche e integrazioni;
 - il decreto legislativo 27 ottobre 2009 *“Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;
 - il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dell'Area Funzioni Centrali per il triennio 2022-2024, sottoscritto in via definitiva il 28 ottobre 2025, nonché le disposizioni vigenti dei CCNL per il triennio 2016-2019 e per i quadrienni 1994/1997, 1998/2001, 2002/2005 e 2006/2009 dell'Area;
 - l'articolo 26 del CCNL 2022-2024 dell'Area Funzioni centrali ridetermina il valore della retribuzione di posizione di parte fissa in € 14.515,11 nonché il valore massimo della retribuzione complessiva di posizione, di parte fissa e variabile, corrispondente a € 48.084,81;
 - l'articolo 28, comma 1, del CCNL 2022-2024 dell'Area Funzioni centrali che prevede che il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti di seconda fascia è stabilmente incrementato della quota percentuale - di cui alla unita tabella 2 del sopra menzionato CCNL - corrispondente al 3,03% del monte salari 2021, a decorrere dal 1° gennaio 2024;
 - l'articolo 28, comma 3, del medesimo CCNL 2022-2024, che ha disposto l'incremento ulteriore della parte variabile del Fondo, oltre il limite di cui all'art. 23, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017, di un importo comunque non superiore allo 0,22% del monte salari dell'anno 2021, per proprie esigenze organizzative o gestionali, relativo al personale destinatario del medesimo fondo, da destinare alla retribuzione di risultato;
 - la destinazione al trattamento economico accessorio dei compensi dovuti ai dirigenti in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio o comunque attribuiti dalle amministrazioni presso cui prestano servizio o su designazione delle stesse ai sensi dell'articolo 60, comma 1, del CCNL Area I – Dirigenza 2002-2005, versati sul pertinente capitolo di entrata del bilancio dello Stato;
 - l'accordo decentrato concernente gli incarichi aggiuntivi, definitivamente sottoscritto dalle Parti il 26 marzo 2019, a seguito di certificazione congiunta rilasciata con nota prot.n. DFP-0018928-P-20/03/2019;



- le quietanze dei versamenti affluiti sul capitolo 3415 art. 02, per il periodo 01/11/2024-31/10/2025, di importo complessivo pari a € 809.359,58 per incarichi aggiuntivi espletati dai dirigenti ai quali è attribuita, ad integrazione della retribuzione individuale di risultato, la misura del 50% - corrispondente a € 404.679,79 - dei compensi versati e maturati, detratti gli oneri a carico dell'amministrazione;
 - che, effettuate le decurtazioni di legge, con DRGS n. 7521 del 13/01/2026 è stata riassegnata per l'esercizio finanziario 2025 la quota delle entrate per prestazioni rese dall'Amministrazione a terzi, il cui 5% - pari ad € 25.897,65 - confluisce nel Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di seconda fascia, sessione 2025;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 aprile 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 16 giugno 2025, Serie Generale n. 37 e, in particolare, l'art. 2, tabella 5, che quantifica l'incremento complessivo del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di livello non generale del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, per l'anno 2025, in € 1.242.000,00, a lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione e dell'IRAP;
- *quanto alla misurazione e valutazione della performance occorre tener conto:*
- del decreto ministeriale 30 dicembre 2024 che approva ed aggiorna il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*" del MIMIT le cui previsioni entrano in vigore a partire dal ciclo della *performance* 2025;
 - del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati e dei comportamenti organizzativi tenuti nell'anno 2025, rilevati sulla base del sopra indicato "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*";

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Quantificazione del Fondo di posizione e di risultato - destinatari)

1. Con il presente accordo è definita la destinazione delle risorse, disponibili per la contrattazione, del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, per i dirigenti di seconda fascia del Ministero delle Imprese e del *made in Italy*, anno 2025, complessivamente quantificate, al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione e dell'IRAP, come indicato nella tabella A allegata al presente accordo. La corresponsione dell'importo, pari a € 404.679,79 - equivalente al cinquanta per cento del totale dei compensi per l'espletamento degli incarichi



aggiuntivi, versati direttamente all'Amministrazione ai sensi dell'articolo 60, comma 1, del CCNL 2002/2005 - è incluso nel già menzionato complessivo ammontare del medesimo Fondo, annualità 2025. Il restante cinquanta per cento, ugualmente indicato nella tabella di costituzione del Fondo medesimo, resta regolato dall'Accordo citato in premessa al quale si rinvia, definitivamente sottoscritto il 26 marzo 2019.

2. Sono destinatari del presente accordo i dirigenti di seconda fascia del MIMIT, il cui organico è corrispondente a 107 unità, come da tabella A allegata al DPCM 30 ottobre 2023 n. 174, nonché - per il corrispondente periodo di effettivo servizio nell'anno 2023 – i dirigenti in servizio (5 unità) presso l'Unità di Missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Ministero.
3. Al personale dirigenziale di livello non generale in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione, nel limite di 6 unità, e al Responsabile della Struttura tecnica dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* spetta un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, salvo conguaglio da corrispondersi previa valutazione della *performance*, secondo il sistema in vigore, come da decreto ministeriale 27 febbraio 2024, disposto in applicazione dell'art. 11, comma 3 dell'art. 13 del Dpcm 30 ottobre 2023, n. 173.

Articolo 2

(Retribuzione di parte variabile)

1. La retribuzione di posizione di parte variabile è corrisposta ai dirigenti di livello non generale secondo gli importi stabiliti - con DM 11 gennaio 2024 come modificato dal DM 8 aprile 2024, riportati nelle premesse - differenziati per fascia economica come segue: prima fascia, € 32.900,00; seconda fascia, € 28.200,00; terza fascia, € 23.500,00.

Articolo 3

(verifica e valutazione dei risultati e retribuzione di risultato)

1. Nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e contrattuali, la retribuzione di risultato è commisurata al periodo di effettivo svolgimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale ed è correlata al grado effettivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati e dei comportamenti organizzativi, in coerenza con i Piani della *performance* del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* nonché con il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale*”.
2. Ai fini della correlazione con la valutazione di cui al comma 1 del presente articolo, la retribuzione di risultato è articolata in differenti livelli di merito ed erogata secondo i parametri retributivi contenuti nella seguente tabella:



Livelli di merito	Fascia di punteggio ottenuto	% di erogazione della retribuzione di risultato
Ottimo (A)	91-100	100%
Alto (B)	81-90	90%
Medio (C)	71-80	80%
Basso (D)	60 -70	70%
Insufficiente (E)	inferiore a 60	0

3. La retribuzione di risultato non è corrisposta nel caso in cui si verifichi il mancato soddisfacimento delle condizioni minime.

Articolo 4 (Incarichi ad interim)

1. Nel caso di conferimento di incarichi di reggenza di uffici vacanti (*incarico ad interim*), al dirigente è corrisposta una retribuzione aggiuntiva pari al 30% del valore economico della retribuzione di posizione dell'Ufficio vacante. Nel caso in cui l'incarico di sostituzione sia riferito a sede ubicata in comune diverso da quello ove ha sede l'incarico principale, la retribuzione aggiuntiva è pari al 40%.
2. Tali importi, per i periodi di effettiva sostituzione, concorrono ad incrementare la retribuzione di risultato del dirigente incaricato *ad interim*, sulla base della valutazione conseguita. Il dirigente incaricato *ad interim* continua a percepire la retribuzione di posizione dell'Ufficio di cui ha la titolarità, sulla base della valutazione attribuita.
3. In caso di attribuzione al medesimo dirigente di più incarichi *ad interim*, nello stesso periodo, questi potrà essere remunerato per uno solo degli incarichi conferiti. In questo caso il compenso sarà calcolato sulla base della retribuzione di posizione, parte variabile, più favorevole.

Articolo 5 (Incentivi economici alla mobilità territoriale)

1. Al fine di incentivare la copertura di posizioni dirigenziali vacanti e favorire l'operatività e la funzionalità degli Uffici dislocati sul territorio nazionale, un importo non superiore al 5% delle risorse complessivamente destinate a finanziare la retribuzione di risultato, è riservata a remunerare l'incentivo alla mobilità territoriale tra le diverse sedi di questa Amministrazione.
2. L'onore di tale incentivo è a carico del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti di seconda fascia.



3. A parziale ristoro del disagio, connesso con il cambiamento di sede, al dirigente che accetta la mobilità territoriale viene corrisposto un incentivo, per tutto il periodo dell'incarico, ad integrazione della retribuzione annuale di risultato ex art. 30, comma 2 del CCNL 2016-2018, commisurato come segue:
 - a) sino a € 750,00 per distanze, dalla precedente all'attuale sede di servizio, comprese tra i 100 e i 200 Km calcolati su strada (considerando solo l'andata);
 - b) sino a € 1.500,00 per distanze, dalla precedente all'attuale sede di servizio, comprese tra i 201 e i 400 Km calcolati su strada (considerando solo l'andata);
 - c) sino a € 3.000,00 per distanze, dalla precedente all'attuale sede di servizio, uguali o superiori a 401 Km calcolati su strada (considerando solo l'andata);
4. L'incentivo non spetta qualora si tratti di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale oppure a seguito di un procedimento disciplinare ovvero nell'ipotesi in cui il dirigente abbia avuto nei cinque anni precedenti la data dell'interpello la residenza nel Comune della Regione, sede dell'ufficio di nuova assegnazione.
5. Nel caso in cui lo stanziamento previsto per finanziare l'incentivo alla mobilità territoriale non fosse sufficiente in relazione alle istanze pervenute, saranno ridotti proporzionalmente gli importi annui sopra indicati; diversamente qualora le risorse risultassero eccedenti rispetto al fabbisogno, la quota rimanente tornerà ad incrementare la retribuzione di risultato relativa alla sessione di riferimento.

Articolo 6

(Incarichi aggiuntivi)

1. Resta fermo quanto stabilito con accordo integrativo di amministrazione definitivamente sottoscritto dalle Parti il 26 marzo 2019. Pertanto, ai dirigenti di seconda fascia che hanno espletato incarichi aggiuntivi è corrisposta, in aggiunta alla retribuzione individuale di posizione e di risultato, la quota pari al 50% del compenso già versato dagli enti erogatori sul pertinente capitolo di entrata del bilancio dello Stato, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione.

Articolo 7

(Differenziazione della retribuzione di risultato)

1. Ai dirigenti che hanno conseguito le valutazioni più elevate sulla base del "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*" in atto, è attribuita una retribuzione di risultato con importo più elevato del 30% rispetto al valore medio pro-capite delle risorse complessivamente destinate alla retribuzione di risultato.
2. La maggiorazione di risultato nell'anno 2025 - ai sensi dell'art. 19, comma 5, del CCNL 2019-2021 - è attribuita ad una limitata quota massima di dirigenti valutati, pari



a trenta, tra coloro che hanno conseguito la valutazione più elevata e sarà conferita con provvedimento motivato dal valutatore della relativa struttura amministrativa.

3. A parità di punteggio più elevato, per la scelta del dirigente destinatario del premio di maggiorazione, si osservano, nell'ordine, i seguenti criteri:
 - a) svolgimento di incarichi particolarmente onerosi per linee di attività, per risorse finanziarie gestite o per numero elevato di personale da coordinare;
 - b) promozione di rilevanti iniziative innovative o strategiche riguardanti la razionalizzazione e lo snellimento delle procedure amministrative;
 - c) avviamento di iniziative volte a massimizzare i risultati gestionali anche attraverso un più efficace rapporto tra costi e benefici;
 - d) migliore media delle valutazioni dell'ultimo triennio.

La maggiorazione di cui al comma 1 non trova applicazione per l'incarico *ad interim*.

Articolo 8

(Clausola di salvaguardia)

1. Nel caso in cui, a seguito dei processi di riorganizzazione che abbiano comportato la revoca dell'incarico dirigenziale, in corso, al dirigente di ruolo sia conferito un nuovo incarico, tra quelli previsti dalla struttura amministrativa, con retribuzione di posizione di importo inferiore a quella connessa al precedente incarico, allo stesso è riconosciuto un differenziale di retribuzione di posizione pari al 100% per tutto il periodo rimanente relativo all'incarico precedente. Per gli anni successivi trova applicazione quanto stabilito nel secondo periodo del comma 3 dell'art. 54 del CCNL 2016-2018.
2. Il beneficio non spetta in caso di affidamento al dirigente di un nuovo incarico, con retribuzione di posizione inferiore, a seguito di valutazione negativa (punteggio inferiore a 60) ovvero per specifica preferenza del dirigente verso incarichi di minore responsabilità o per volontaria risoluzione anticipata dell'incarico conferito.
3. Le risorse sono determinate assumendo quale parametro la somma dei differenziali economici tra il valore della retribuzione di posizione inerente all'ufficio di provenienza e quella spettante in virtù dell'assegnazione del nuovo incarico in ragione dei processi di riorganizzazione. Il relativo onere è posto a carico delle risorse destinate alla retribuzione di posizione a valere sul Fondo di posizione e di risultato di riferimento.
4. Con riferimento all'ipotesi disciplinata dall'art. 54, comma 7, nei casi in cui, alla scadenza dell'incarico, al dirigente di ruolo sia conferito un incarico con retribuzione di posizione fissa di parte variabile, di importo inferiore al 90% della retribuzione di posizione relativa al precedente incarico, al medesimo viene assegnato un differenziale definito, nel primo anno del nuovo incarico, in un valore che consenta



di conseguire un complessivo valore di retribuzione di posizione pari al 90% di quella connessa al precedente incarico, ridotto nei due anni successivi secondo le modalità previste nel medesimo comma. Al beneficio si accede solo in presenza di una valutazione positiva ricompresa nella fascia di merito più elevata (intervallo punteggio 91 – 100, art. 3 comma 3), secondo le risultanze del procedimento di valutazione di cui al “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*” vigente nel Ministero. La clausola è corrisposta nell'ipotesi in cui il dirigente, pur avendo espresso in sede di interpello una preferenza per un Ufficio cui è attribuita una posizione di retribuzione pari a quella dell'incarico precedentemente rivestito, riceva un incarico per una di fascia inferiore.

5. Per l'anno 2025 è destinata la quota massima pari a € 1.083,97 a lordo degli oneri a carico dell'amministrazione e dell'IRAP.

Articolo 9 (Welfare)

1. In via sperimentale, la quota massima, a lordo degli oneri a carico dell'amministrazione e dell'IRAP, corrispondente a € 735.000,00 è destinata - per l'annualità 2025 - a specifiche misure di *welfare* debitamente documentate, in applicazione dell'art. 16 del CCNL 2022-2024 dell'Area.
2. Le tipologie di servizi che compongono il “paniere *welfare*” disponibile per il personale dirigenziale sono, a titolo esemplificativo, di seguito elencate:
 - a) iniziative di sostegno al reddito della famiglia;
 - b) supporto all'istruzione e promozione del merito dei figli;
 - c) contributi a favore di attività culturali, ricreative e con finalità sociale;
 - d) polizze sanitarie integrative delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale;
 - e) altre categorie di beni e servizi che, in base alle vigenti norme fiscali, non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente.

Articolo 10 (Distacco sindacale)

3. Ai sensi dell'art. 18 del CCNL 2022-2024, a garanzia della retribuzione del personale in distacco sindacale è stabilita la percentuale, pari al 90 per cento, delle voci retributive conseguite complessivamente dall'interessato nell'ultimo anno solare di servizio che precede l'attivazione del distacco, con esclusione dei compensi correlati ad incarichi *ad interim* e aggiuntivi e di quelli previsti da disposizioni di legge.



Articolo 11
(Clausola finale)

1. Le risorse non assegnate secondo le disposizioni di cui ai precedenti commi e le eventuali somme che dovessero rendersi ulteriormente disponibili saranno destinate alla corresponsione della retribuzione di risultato sulla base del *“Sistema di misurazione e valutazione della performance”* vigente.
2. Per quanto non previsto nel presente contratto integrativo, si rinvia alle vigenti disposizioni di legge ed a quelle del CCNL del personale dirigente dell’Area Funzioni Centrali.

Roma,

LA PARTE PUBBLICA

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY TABELLA A FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER I DIRIGENTI SECONDA FASCIA - ANNO 2025 -	
SEZIONE I - Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	Importo
Descrizione delle voci di alimentazione	
Risorse storiche e consolidate	
Fondo risorse storiche anno 2004 (al netto della riduzione del 10% di cui all'articolo 1 , comma 189, Legge 266/2005	6.225.896,76
incrementi esplicitamente quantificati in sede di ccnl	
CCNL biennio economico 2002/2003 art. 58, co. 5, punti 1 e 2	531.882,61
CCNL biennio economico 2004/2005 art. 7, c. 1, punti 1, 2 e 3	455.839,61
CCNL biennio economico 2006/2007 art.22 c.1 alinea 1 e 2	385.516,44
CCNL biennio economico 2008/2009 art.7, c.1	251.024,99
CCNL 2016/2018 - art.51, c.1	249.961,00
CCNL 2019/2021 - art.32, comma 2 (1,94%)	307.173,00
CCNL 2022-2024 - art. 28, comma 1, tabella 2 (3,03% monte salari 2021) - quota di incremento anno 2025 -	297.410,07
TOTALE	8.704.704,48
Descrizione delle voci di alimentazione	
Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità	
CCNL1998/2001 art. 41, c.2, lett. c ora CCNL 2002/05 art. 51, c. 3, lett. d) e c. 4 - Ria Cessati fino anno 2016 (quota intera)	1.712.641,71
conguaglio RIA 2016 (importo effettivo RIA 2016: 1.715.197,17 - importo certificato fondo 2017: 1.712.641,71)	2.555,46
CCNL 1998/2001 art. 41, c.2, lett. c ora CCNL 2002/05 art. 51, c. 3, lett. d) e c. 4 - Ria Cessati fino anno 2017 (quota intera)	8.908,35
CCNL 1998/2001 art. 41, c.2, lett. c ora CCNL 2002/05 art. 51, c. 3, lett. d) e c. 4 - Ria Cessati anno 2018 (quota intera)	31.422,98
CCNL1998/2001 art. 41, c.2, lett. c ora CCNL 2002/05 art. 51, c. 3, lett. d) e c. 4 - Ria Cessati anno 2019 (quota intera)	38.830,66
CCNL1998/2001 art. 41, c.2, lett. c ora CCNL 2002/05 art. 51, c. 3, lett. d) e c. 4 - Ria Cessati anno 2020 (quota intera)	8.321,36
CCNL1998/2001 art. 41, c.2, lett. c ora CCNL 2002/05 art. 51, c. 3, lett. d) e c. 4 - Ria Cessati anno 2021 (quota intera)	6.744,77
CCNL1998/2001 art. 41, c.2, lett. c ora CCNL 2002/05 art. 51, c. 3, lett. d) e c. 4 - Ria Cessati anno 2022 (quota intera)	1.474,95
CCNL1998/2001 art. 41, c.2, lett. c ora CCNL 2002/05 art. 51, c. 3, lett. d) e c. 4 - Ria Cessati anno 2023 (quota intera)	2.128,51
Quota Fondo Dipartimento sviluppo e coesione	1.959.322,25
Quota personale proveniente da IPI	1.071.527,00
Quota personale proveniente da ICE	197.336,32
Incremento normativo dPCM 23/12/2021	158.123,00
quota incremento dotazione organica 1 unità UMGSP (art. 7, co.2, DL 21/03/2022 n. 21 - UMGP) - quota intera anno 2024	86.658,97
quota incremento dotazione organica 2 unità UMASI (art. 14, comma 1 bis, DL n. 44 del 2023, convertito dalla L. n. 74 del 2023)	
quota intera anno 2024	127.635,96
Incremento normativo dPCM 27/12/2024 (TAB. 5)	147.204,00
TOTALE	5.560.836,25
Elenco norme che incrementano il Fondo in deroga all'art. 23, comma 2, d. lgs. 75/2017	
Incremento normativo dPCM 15/04/2025 (Tab. 2)	1.242.000,00
SEZIONE II - Risorse variabili	
Descrizione delle voci di alimentazione variabili	
CCNL 2002/2005 art. 58, co 3 lett. d) Incarichi aggiuntivi - quota (50%) da acquisire al Fondo 2025 per il finanziamento della retribuzione di risultato (quota intera pari a € 809.359,58)	404.679,79
CCNL 2002/2005 art. 58, co 3 lett. e) Risparmi di gestione	0,00
CCNL 2016/2018 art. 31, co. 3, Assicurazione dirigenti	0,00
QUOTA per prestazioni rese a terzi riassegnata con nota MEF/RGS/IGB Prot. MEF-RGS 7521 del 13.01.2026	25.897,65
Rateo RIA cessati anno 2024	2.374,26
TOTALE	432.951,70
TOTALE FONDO 2025 A LORDO DELLE DECURTAZIONI	15.940.492,43
SEZIONE III - Decurtazioni del Fondo	
Descrizione delle voci di decurtazione del Fondo	
decurtazioni per trasferimenti ad altre Amministrazioni	
Quote in diminuzione (trasferimento Direzione Turismo, art. 1, comma 19-bis, legge 233/2006	-296.059,19
quota parte fissa trasferita PCM ex DPCM 9 agosto 2016	-140.676,23
quota parte fissa trasferita Agenzia coesione territoriale ex DPCM 9 agosto 2016	-1.336.424,19
decurtazione totale per trasferimenti alla PCM e all'Agenzia coesione territoriale	-1.477.100,42
quota trasferimento sette dirigenti al MAECI decreto-legge 21.09.2019 n. 104 (573.686,30)	-573.686,30
Recupero somma a partire dall'anno 2023 per trasferimento dirigenti al MAECI (differenza tra 573.686,30 e 493.633,50)	80.052,80
quota trasferimento 19 dirigenti al MASE (già MITE) decreto-legge 1.03.2021 n. 22 (1.382.693,73)	-1.382.693,73
TOTALE	-3.649.486,84
decurtazioni di parte fissa art. 1 c. 456 della Legge 147/2013	
decurtazione relativa alla retribuzione di posizione (fissa+variabile) per 34 posizioni	-1.545.830,17
decurtazione relativa alla quota di risultato per 34 posizioni	-296.475,88
decurtazione strutturale ai sensi dell'art. 1, comma 456, Legge n.147 del 2013 (riduzione di 34 posizioni dirigenziali)	-1.842.306,05
TOTALE DECURTAZIONI	-5.491.792,89
FONDO TENDENZIALE 2025 AL NETTO DELLE DECURTAZIONI	10.448.699,54
"Limite 2016 aggiornato al Fondo 2024" certificato	8.617.447,22
Incremento normativo dPCM 15/04/2025 (Tab. 2)	1.242.000,00
CCNL 2022-2024 - art. 28, comma 1, tabella 2 (3,03% monte salari 2021) - quota di incremento anno 2025 -	297.410,07
PNRR 2 posizioni dirigenziali di livello non generale - quota parte a valere sul Fondo 2025 rispetto a quanto valorizzato nel 2024 -	93.880,81
TOTALE QUOTA ad incremento Fondo in deroga all'art. 23 del D.Lgs. N. 75/2017	1.633.290,88
Limite 2016 aggiornato al Fondo 2025	10.250.738,10
Riduzione ai sensi dell'art. 23, comma 2, d. lgs. 75/2017	-197.961,44
TOTALE FONDO RICONDOTTO AL FONDO LIMITE 2016 AGGIORNATO AL 2025	10.250.738,10
CCNL 2002/2005 art. 58, co 3 lett. d) Incarichi aggiuntivi quota (50%) da acquisire al Fondo 2025 per il finanziamento della retribuzione di risultato (quota intera pari a € 809.359,58)	404.679,79
Incremento 0,22% monte salari 2021 - art. 28 comma 2 CCNL 2022-2024	33.656,17
CCNL 2002/2005 art. 58, co 3 lett. e) Risparmi di gestione	0,00
CCNL 2016/2018 art. 31, co. 3, Assicurazione dirigenti	0,00
QUOTA per prestazioni rese a terzi, anno 2025, riassegnata con nota MEF/DRGS/IGB 7521 del 13/01/2026	25.897,65
TOTALE FONDO 2025 DI CUI SI CHIEDE CERTIFICAZIONE	10.714.971,71
CCNL 2022-2024 - art. 28, comma 3, tabella 2 (0,22% monte salari 2021) - quota di incremento una tanutm anno 2024	297.410,07

CALCOLO QUOTE DI INCREMENTO FONDO DIRIGENTI PER POTENZIAMENTO DOTAZIONE ORGANICA DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E MADE IN ITALY - ANNO 2025												
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy” (GU Serie Generale n.281 del 01-12-2023) Decreto ministeriale 10 gennaio 2024, come modificato con D.M. 13 marzo 2024, recante l’individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle imprese e del made in Italy, registrato dalla Corte dei conti in data 20/02/2024 al n. 267 decreto ministeriale 11 gennaio 2024, come modificato con D.M. 8 aprile 2024 di graduazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale già menzionati in tre fasce di immutato valore economico: prima fascia, € 32.900,00; seconda fascia, € 28.200,00; terza fascia, € 23.500,00;												
DOTAZIONE ORGANICA MIMIT (107 posizioni dirigenziali)	FASCE ECONOMICHE	FUNZIONI DIRIGENZIALI	COSTO UNITARIO POSIZIONE FISSA CCNL 2022-2024	COSTO PER NUMERO POSIZIONI (retribuzione fissa)	ONERI POSIZIONE FISSA (38,38%)	COSTO UNITARIO POSIZIONE VARIABILE	COSTO PER NUMERO POSIZIONI (retribuzione variabile)	ONERI POSIZIONE VARIABILE (38,38%)	COSTO UNITARIO ANNUO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE (fissa + variabile)	COSTO POSIZIONI (lordo dipendente)	ONERI TOTALI (POSIZIONE FISSA + POSIZIONE VARIABILE) (38,38%)	COSTO TOTALE RETRIBUZIONE DI POSIZIONE FISSA E POSIZIONE VARIABILE (lordo Amministrazione)
COSTO POSIZIONI CCNL 2022-2024 (di cui 5 posizioni presso Unità di Missione per il PNRR)	1^	65	14.515,11	943.482,15	362.108,45	32.900,00	2.138.500,00	820.756,30	47.415,11	3.081.982,15	1.182.864,75	4.264.846,90
	2^	35	14.515,11	508.028,85	194.981,47	28.200,00	987.000,00	378.810,60	42.715,11	1.495.028,85	573.792,07	2.068.820,92
	3^	12	14.515,11	174.181,32	66.850,79	23.500,00	282.000,00	108.231,60	38.015,11	456.181,32	175.082,39	631.263,71
		112										6.964.931,53

FONDO DIRIGENTI 2025 LORDO AMM.NE	
10.714.917,71	voci di utilizzo
5.935.092,81	Costo effettivo pos. dirigenziali 2025
223.227,08	Costo incarichi <i>ad interim</i> 2025
1.083,97	Costo applicazione art. 54 CCNL 2016-2018
0,00	Applicazione art. 5 ipotesi accordo (5% risorse del Fondo)
6.159.403,86	Quota complessiva impieghi
4.555.513,85	Stima quota retribuzione di risultato
366.252,00	30 premi di maggiorazione lordo amm.ne
4.189.261,85	Stima quota residua retribuzione di risultato
735.000,00	quota destinata al WELFARE
3.454.261,85	Stima quota destinata retribuzione di risultato
32.897,73	quota risultato individuale LORDO AMM.NE
24.791,06	quota risultato individuale LORDO DIPENDENTE

n. dirigenti	n. premi	premio unitario lordo dipendente	premio unitario lordo amm.ne
105	30	9.200,00	12.208,40